IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta per trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{1}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. — Ultimo quarto - Leva il sole ore 6.30, tramonta ore 5.52. — Trieste, Lunedì 9 Marzo 1896 — Oggi: S. Francesca — Domani: SS. 40 martiri — N. 5174

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

La crisi. — L' incarico ufficiale a Ricotti.

La crisi

ROMA 8 (N). Le probabilità che paresse l'on. Saracco di riuscire a comporre un ministero all'altezza della situazione sembrano fallite. Gli on. Fortis, Chiaro-Aprile, Giusso e il generale Pelloux (Leone, fratello dell'ex ministro), avevano dichiarato a Saracco che erano pronti ad accettare i portafogli loro offerti. Stamane l'on. Fortis ebbe due conferenze con l'on. Saracco, che poi ricevette il generale Pelloux, giunto, come annunziai, iersera da Napoli. Le difficoltà maggiori partivano da Brin. Il gabinetto Saracco avrebbe dovuto farsi non solo con elementi della vecchia maggioranza, ma anche con qualcuno dell'opposizione, come l'on. Brin. L'on. Brin si rifiutò recisamente di partecipare ad un gabinetto ove i crispini avrebbero avuto la prevalenza. Saracco informò subito il re delle difficoltà. Il re interrogò oggi nuovamente Crispi e Villa; e quantunque non si abbia la notizia ufficiale, stasera si tornò a parlare della possibilità che il mandato di comporre il gabinetto sia dato al generale Ricotti. Il re ne avrebbe vinto le riluttanze dandogli facoltà di comporre il gabinetto senza assumerne la presidenza, come fece Quintino Sella nel 1869, componendo il ministero e affidandone la presidenza all'on. Lanza.

Ricotti offrirebbe la presidenza del nuovo gabinetto, all'on. Di Rudinì. A determinare la chiamata dell' onor. Ricotti, avrebbe contribuito il non avere l' onor. Ricotti alcun legame con l'Estrema sinistra, la qual cosa renderebbe il nuovo ministero libero da qualunque impegno coi radicali, mentre l'onor. Di Rudinì, legato a quest'ultimi per recenti impegni, non avrebbe potuto sfuggire alla necessità di scendere ad accordi con l' Estrema sinistra sia per la composizione del gabinetto, sia per il programma africano.

Il ministero costituito su queste basi avrebbe i seguenti titolari: Di Rudinì, presidenza e interni con Sineo sottosegretario; Ricotti, guerra; Brin, esteri; Racchia o Corsi, marina; Guicciardini agricoltura; Colombo, finanze; Lucca, poste e telegrafi; Carmine, lavori publici; senatore Costa, giustizia; Gallo, probabilmente istruzione. Manca ancora il titolare del Tesoro. Sembrerebbero esclusi dalla combinazione Prinetti e Luzzatti. Naturalmente nulla finora vi è di concreto. Tutte queste non sono che voci raccolte, le quali però, a dire il vero, hanno qualche fondamento.

Da taluni si afferma che rifiutandosi l'on. Ricotti di assumere il portafoglio della guerra, per motivi di salute, a quel posto andrebbe il generale Leone Pelloux. In questo caso Ricotti assumerebbe il portafoglio degli esteri, e a Brin verrebbe affidato quello della marina. A sottosegretario agli esteri verrebbe nominato Cappelli, col quale stamane l'on. Di Rudinì ebbe una lunga conferenza.

Finora però Crispi non fu chiamato al Quirinale, per controfirmare il decreto con cui si dà ufficialmente l'incarico a Ricotti o ad altri di formare il ministero.

I radicali vistisi trascurati completamente dall'on. Di Rudinì, sarebbero addirittura furiosi contro di lui. Oggi vi fu una lunga conferenza fra gli on. Ricotti, [illegible] e Di Rudinì.

ROMA 8 (N). Naturalmente le liste dei candidati si vanno moltiplicando; molte se ne fanno a Rudinì. Qualche lista [illegible] nome di Prinetti cui l'*Agenzia italiana* designa alle Poste e telegrafi. Anche la *Tribuna*, fra le varie liste, ne publica una con Prinetti alle Poste e telegrafi. Si parla di Gianturco alla giustizia, invece del senatore Costa si parla di [illegible] al Tesoro.

Il generale Ponzio Vaglia, d'ordine del re, aveva pregato Zanardelli di recarsi a [illegible], ma Zanardelli non potè venire [illegible] dogli i medici ordinato assoluto riposo.

I giornali e la crisi.

ROMA 8. (N). Il *Messaggero* dice che uno dei primi atti del nuovo ministero [illegible] sarà l' amnistia completa per le condanne inflitte dai tribunali militari in Sicilia e della Lunigiana.

Il *Popolo Romano* dice che il programma africano di Ricotti ha l' obbiettivo finale di una pace onorevole con Menelik, ma non si deve parlare del ritiro delle truppe e della sospensione dell'invio dei rinforzi fino a che sia assicurato il prestigio dell' esercito e la dignità del paese.

Secondo una nuova combinazione, si assegnerebbero: Colombo alle finanze, Perazzi al tesoro, Carmine ai lavori publici, Guicciardini all'agricoltura. Lucca alle poste e telegrafi, Villari o Blaserna all' istruzione, [illegible] agli esteri.

La proroga della Camera.

ROMA 8 (N). Il *Fanfulla* raccoglie la voce che il nuovo ministero prorogherebbe la Camera a tempo indeterminato e chiuderebbe la sessione.

[illegible] mandato ufficiale a Ricotti.

[illegible] *Ufficiale*. Il re ha con[illegible] 7, al generale Ri[illegible] porre il nuovo ga[illegible]

[illegible] tare di Ricotti.

[illegible] *polo romano* publica [illegible] di Ricotti. Ridu[illegible] reggimenti d' arti[illegible] con 192 batterie su [illegible] enti con 144 batterie [illegible] manendo il numero [illegible] squadrone nei 24 [illegible] eria; soppressione [illegible] a nei battaglioni, [illegible] ostituirsi in caso [illegible] mie risultanti [illegible] del miglio-

AFRICA.

La situazione della Colonia secondo il generale Baldissera.

ROMA 8 (N). Insieme ai 6 battaglioni ed alle 6 batterie chieste dal generale Baldissera, partiranno per l'Africa il generale Alessandro Massa, comandante la brigata Modena, di stanza a Modena, e i colonnelli Cortese, di stato maggiore, e Corticelli, comandante l' 11.o bersaglieri, di stanza a Verona.

Un dispaccio odierno di Baldissera completa le notizie anteriormente date sull'attuale condizione militare della Colonia. Dice di aver trovato i fortini sguerniti di molti mezzi di difesa. Insiste sul sollecito invio dei chiesti rinforzi. Dice che ancora tra grave difficoltà la generale riorganizzazione del servizio d'informazioni causa la ribellione scoppiata in tutta la zona abbandonata. Finora non può pre[illegible] nulla sulle intenzioni del nemico. Pare inoltre che Baldissera abbia chiesto al governo che cosa debba fare nel caso che il negus facesse proposte al maggiore Salsa, il quale, come è noto, è andato da Menelik per chiedere il permesso di seppellire i morti e per sapere il numero dei prigionieri. Crispi oggi a-

[illegible] vrebbe, a tale scopo, convocato il Consiglio dei ministri dimissionari, che avrebbe deliberato di telegrafare a Baldissera che avendo i pieni poteri faccia quanto reputa conveniente, salva sempre la clausola di riferire tutto al nuovo governo. Si dice anche che Baldissera abbia ordinato lo sgombero di Cassala, che si sarebbe trovata in cattive condizioni rispetto ad un numeroso esercito di dervisci.

I superstiti della battaglia.

ROMA 8 (N). Telegrafano da Massaua: Con gli avanzi di cinque reggimenti che parteciparono alla battaglia di Adua si costituirà un nuovo reggimento, al comando del colonnello Brusati. Coi superstiti dei due battaglioni di bersaglieri si formò un nuovo battaglione, agli ordini del maggiore Di Stefano.

L'odissea d'un reparto di fanteria.

ROMA 8. (N). Telegrafano da Massaua in data odierna: Ieri giunse a Saganeiti il tenente Girolamo Lavilla con cinquanta bianchi armati e diciassette feriti raccolti lungo la strada. Racconta di essere rimasto sul campo di battaglia fino alla mezzanotte. Si ritirò con la sua centuria sul colle Tzalà, inseguito prima dai paesani, poi da una banda che lo attaccò più volte sul fianco sinistro infliggendogli gravi perdite e costringendolo a ritirarsi fino ad Adì Calcal, sempre perseguitandolo. Lasciò gli avamposti scioani a quattro ore oltre il colle Tzalà. Impiegò sei giorni ad arrivare a Saganeiti per le difficoltà del trasporto dei feriti. Appena giunto, il tenente Lavilla domandò al Comando il permesso di tornare sui luoghi a raccogliere un'altra sessantina di feriti estenuati, lasciati ad Adì Calcal.

Un indigeno, Birisch Agos accompagnò a Saganeiti quattro soldati italiani ignudi. Pare che gli scioani siano ancora fermi ad Entisciò e Adua.

S' ignora la sorte del principe Chigi.

ROMA 8 (N). Il colonnello Valenzano richiesto dalla famiglia del principe Agostino Chigi se fosse vera la notizia della sua morte, telegrafò che nulla si sa di certo sulla sorte toccata al giovane principe: se sia, cioè, morto oppure disperso.

Questo telegramma ha fatto rinascere le speranze nella salvezza del principe Chigi.

Adigrat resisterà fino all'ultimo.

ROMA 8 (N). Il maggiore Prestinari comandante del presidio di Adigrat, telegrafava al comando della Colonia, il 2 corrente, così: «Avverto di aver deciso di tenere il forte fino all'estremo. Abbiamo viveri per un mese. Spero di poter prolungare il termine, riducendo subito le razioni. Se avessi potuto sapere soltanto iersera o anche stamane del disastro, il mio ripiegamento su Mahio, Anfila o Zula sarebbe stato da prendersi in considerazione; ma ora è impossibile, causa i 300 e più ammalati degenti all'infermeria, e coi ribelli a pochi chilometri. Ho munizioni abbondanti; la nazione non si preoccupi; noi faremo fino alla morte il nostro dovere.»

Il principe Gugsa.

ROMA 8 (N). Qualche giornale aveva annunziato che il principe Gugsa e i suoi due compagni, approfittando dello scompiglio dopo la disfatta di Adua, erano scappati nel campo scioano. Tale notizia è priva di fondamento. I tre giovani abissini, prima delle ostilità erano stati mandati all' Asmara di dove furono riaccompagnati a Massaua. Il generale Baldissera ha telegrafato al contrammiraglio Turi di imbarcarli a bordo dell' *Etna* e di trattenerveli fino a cose sistemate, trattandoli coi maggiori riguardi. Così ora i tre giovani abissini si trovano a bordo della nave ammiraglia della squadra del Mar Rosso.

Lo stato mentale di Baratieri?

ROMA 8 (N). Una lettera privata di Mercatelli parla del **gravissimo stato mentale** in cui si trovava Baratieri durante le ultime operazioni.

Parole che si attribuiscono a re Umberto.

ROMA 8 (N). La *Tribuna* dice che il re, parlando con varî uomini politici intorno all'Africa, avrebbe detto: «La pace col negus potrà firmarla Vittorio Emanuele terzo, ma non Umberto I».

Il 14 marzo non si festeggierà.

ROMA 8 (N). Il re ha partecipato oggi ai ministri che, causa il rovescio toccato alle nostre armi in Africa, aveva deliberato che il prossimo 14 marzo — suo genetliaco — non si festeggierà nè con riviste nè con illuminazioni.

L'ordine publico.

ROMA 8. (N). A malgrado della giornata festiva, si hanno oggi buone notizie da tutte le parti. La tranquillità non fu turbata in alcun luogo. Anche a Milano ordine perfetto; per misura di prudenza il governo aveva rinforzato quella guarnigione fino a 12.000 uomini.

La ferocia dei ribelli dell' Agamè.

ROMA 8 (N). Una lettera di Mercatelli alla *Tribuna* narra le barbarie commesse dai ribelli dell'Agamè contro i nostri, dopo i fatti d'armi di Seetà e di Alequà. Due ufficiali e due soldati italiani furono fatti segno a maltrattamenti feroci. Qualche prigioniero italiano fu ridotto schiavo dai ribelli ed ugual sorte sarebbe toccata ad altri se i ribelli ne avessero avuto il tempo. Fu il maggiore Valli col suo battaglione di ascari che mise termine alle loro imprese.

La Russia e l'Abissinia.

PIETROBURGO 8 (B). La *Nowoje Wremja* ha aperta una sottoscrizione per promuovere l' invio di un reparto della Croce Rossa in Abissinia, che si porrebbe a disposizione del Negus Menelik.

Partenza per Massaua.

NAPOLI 8 (N). Questa sera salpa per Massaua il piroscafo *Entella* con trecento conducenti, con quadrupedi e proviste.

Notizie varie.

FIRENZE 8 (N). Alcune signore della colonia inglese della nostra città hanno chiesto alla Croce Rossa di poter recarsi in Africa, quali infermiere.

ROMA 8 (N). Il nuovo corrispondente del *Popolo romano* in Africa, Alari, telegrafa da Massaua che il morale della Colonia si mantiene alto. Conferma che Baratieri nel pomeriggio del 29 febraio spediva un telegramma al ministero sulla situazione, nel quale non era fatto il menomo accenno alla sua imminente azione offensiva. I dispersi, raccolti sulla linea Adi-Cajè-Asmara comprendono 150 ufficiali e 2000 uomini di truppa.

Da Cassala è segnalata la presenza sull' Atbara di un corpo di 10,000 dervisci. Alcuni distaccamenti sono già in vista della piazza.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La Spagna a Cuba. — Il combattimento di Marney. MADRID 8 (N). Il generale Weyler, nuovo comandante del corpo d'operazione, telegrafa dall'Avana che fra le bande degli insorti e le truppe spagnuole avvennero parecchi scontri, favorevoli alle seconde. Gli insorti lasciarono sul campo ventiun morti e molti feriti. In tutti gli scontri le truppe spagnuole presero l'iniziativa dell' attacco. Il nemico impotente a resistere, si sostiene fuggendo e disperdendosi.

Il generale Weyler comunica nuovi particolari sul combattimento di Marney, in cui gli insorti ebbero sessanta morti e centocinquanta feriti. E' accertato che il capo degli insorti Abren è morto.

L' agitazione antiamericana in Ispagna. MADRID 8 (N). Il fermento contro gli Stati Uniti d'America non diminuisce. In tutta la Spagna si vanno organizzando dimostrazioni patriotiche. Molte persone si dichiararono pronte a versare al governo ingenti somme di denaro, rappresentanti i loro averi, qualora scoppiasse una guerra con gli Stati Uniti. Nelle provincie basche si sono aperte, allo stesso scopo, publiche sottoscrizioni.

Madrid si mantiene relativamente calma.

VALENZA 8 (N). Oggi si ripeterono le dimostrazioni patriotiche ed ostili all'America. Una folla enorme tentò di appressarsi, a quale scopo s'intende, al consolato americano custodito dalla gendarmeria. La polizia intervenne e disperse i dimostranti che opposero seria resistenza. Dovettero perciò intervenire anche i gendarmi. Nel trambusto che sussegui rimasero ferite parecchie persone, fra le quali anche un gendarme. I tumultuanti, visto fallito il loro disegno, tentarono allora di organizzare un *meeting* in un altro punto della città. La forza publica però si oppose.

Si crede che l'autorità, di fronte alla crescente agitazione degli animi, proclamerà lo stato d'assedio.

MADRID 8 (N). In tutta la Spagna si fanno imponenti dimostrazioni. Le ultime notizie giunte dalle provincie annunciano che l'esasperazione contro gli Stati Uniti per il riconoscimento degli insorti cubani quale potenza belligerante va crescendo. Anche i vescovi partecipano al patriotico movimento. Madrid è ritornata calma appena chiusa l' università.

Il conte Goluchowski a Berlino. VIENNA 8 (B). Il conte Goluchowski, ministero degli esteri, parte domani mattina con la *Nordbhan* per Berlino.

Fra il conte Badeni e la sinistra tedesca. VIENNA 8 (N). Fra la sinistra ed il conte Badeni sono ultimamente scoppiati dei malumori. Il presidente dei ministri non è punto sodisfatto del contegno che il partito osserva di fronte alla questione dell'istituzione del nuovo ministero per le ferrovie e deplora la lentezza con cui la commissione discute il progetto governativo per la riforma elettorale.

Felix Faure ritorna a Parigi. MARSIGLIA 8 (B). Il presidente della republica, Felix Faure, è partito questa mattina alla volta di Parigi. Fu dovunque acclamato dalla folla.

MARSIGLIA 8 (N). Felix Faure è partito questa mattina per Aix. Quivi ricevette al palazzo della sottoprefettura le autorità e le associazioni che gli presentarono gli omaggi della cittadinanza. L'arcivescovo, dopo avere espresso la propria divozione al clero ed alla patria, fece voti che il presidente della republica voglia impedire tutto il male possibile e fare invece tutto il bene possibile.

Nel pomeriggio Faure si reca ad Arles, Tarascon, Avignone e Valence, donde proseguirà per Parigi. A Parigi arriverà domani mattina.

Ferdinando di Bulgaria a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 8 (B). Il principe Ferdinando di Bulgaria è atteso per il 25 del mese corrente.

Per onorare Lodovico Kossuth. BUDAPEST 8 (N). Il giorno 22 di questo mese — anniversario della morte di Lodovico Kossuth — un solenne corteo funebre percorrerà le principali vie della città.

La baronessa Banffy resterà in Ungheria. BUDAPEST 8 (N). La baronessa Banffy non lascierà l' Ungheria per recarsi all'estero, ma durante tutte le feste del millennio si tratterrà vicino al consorte, presidente dei ministri. Gli attacchi mossi contro di lei, ultimamente, sono partiti dall'aristocrazia clericale. In compenso, la baronessa Banffy, ricevette dai circoli di corte eloquenti prove di simpatia.

Fra sovrani e principi. CAP SAINT MARTIN 8, (B). L'imperatore Francesco Giuseppe lavorò sino alle 5 del pomeriggio. Discese poscia in giardino, dove si trattenne, passeggiando un'ora e mezzo.

La salma del senatore conte della Somaglia. NAPOLI 8 (N). Nel pomeriggio la salma del senatore conte della Somaglia venne trasportata alla stazione. Il carro funebre era coperto da splendide corone, tra cui una, magnifica della regina.

Seguivano il carro i rappresentanti del Comitato centrale della Croce Rossa, il prefetto Municchi, parecchi generali, altri ufficiali, molti soci della Croce Rossa e moltissimi cittadini.

La salma partì oggi per Lesmo (Brianza).

Cospicua elargizione. ROMA 8 (N). Un illustre filantropo tedesco, ammiratore del ministro Baccelli, ha donato cinquemila lire all' educatorio «Guido Baccelli» del quartiere Liburtino.

Ritiro dal servizio attivo. VIENNA 8 (N). Si annuncia che i capi-sezione al ministero delle finanze barone Baumgartner e barone Niebauer si ritireranno fra breve dal servizio attivo andando in pensione.

Adunanza di industriali a Vienna. VIENNA 8 (N). Oggi ebbe luogo un'adunanza, indetta dai deputati antisemiti al Parlamento, allo scopo di discutere su questioni industriali. All'adunanza comparvero circa 2000 industriali, fra cui oltre 700 delegati. Parlarono i deputati principe Lichtenstein, Schneider e Hauck. L'assemblea approvò una serie di conchiusi reazionarii, che dovranno essere presentati alla Camera durante la discussione sulla novella alla legge industriale. L'adunanza aveva il solo scopo di fare della propaganda liberale.

Treno merci che devia. MILANO 8. (N). Il treno merci N. 3518, proveniente dall'Italia, prima di arrivare alla stazione di Modane è uscito dalle rotaie. La locomotiva e dodici carrozzoni precipitarono dall'argine. Il macchinista ed il fuochista rimasero cadaveri; il conduttore-capo e tre frenatori riportarono ferite più o meno gravi.

MODANE 8. (N). Il treno merci 3518 è deviato presso l'uscita del *tunnel* del Moncenisio. Trasportava fra altro molto bestiame. Quasi tutto il treno è andato in frantumi.

«Chatterton» di Leoncavallo. ROMA 8 (N). Stamane fu fatta la prova generale del *Chatterton*, l'opera nuova di Leoncavallo, che si darà domani al *Nazionale* dinanzi a tutte le notabilità dell' aristocrazia e dell' arte. Di molto effetto sono il coro e la scena del banchetto, la romanza del baritono, il quintetto e un duetto del primo atto. Bellissimi il preludio e il coro intero del secondo atto, che sarà il sostegno di tutta l' opera, assicurandone il successo. In molti punti il *Chatterton* tradisce qualche imperfezione, dovuta alla foga dell' età giovanile di Leoncavallo quando scriveva quest' opera, che poi egli ha corretto, facendone un capolavoro per arte e per ispirazione. Leoncavallo ebbe alla prova sette chiamate. Si prevede un successo uguale a quello dei *Pagliacci* e dei *Medici*.

Nella diplomazia italiana. VIENNA 8 (N). L'ambasciatore italiano a Costantinopoli, conte Della Torre, è arrivato nella nostra città.

Suicidio di un negoziante. BUDAPEST 8 (N). Ieri a Salon il negoziante Ignazio Adler, di anni 62, troncò i proprii giorni impiccandosi. Alcun tempo fa la polizia di Salon rinvenne il cadavere di una ragazzina, che dall'istruttoria giudiziaria risultò ch'era stata sbranata da cani. Ciò non ostante il parroco del paese non cessò mai dall'accusare publicamente e privatamente l'Ignazio Adler quale autore dell'assassinio. Il poveretto impazzì e decise di uccidersi.

RECENTISSIME.

L' Italia e la Francia. BERLINO 7. L' *Hannoverische Courier*, i cui comunicati sono di fonte ufficiosa, scrive: «Di fronte alle grida di giubilo della stampa di Parigi per la pretesa rovina della Triplice, possiamo dichiarare che la momentanea sfortuna d' Italia nulla muta agli esistenti trattati.

Giudizi dei giornali tedeschi sulla situazione. VIENNA 7. La *N. F. Presse* la quale, sia detto fra parentesi, non la pensò sempre così, dà apertamente all'Italia il consiglio di ritirarsi dall'Africa. Gli amici dell' Italia — la Germania l'Austria e l'Inghilterra - desiderano anzitutto — scrive il giornale - che essa possa mantenere in Europa il proprio posto di grande potenza. E poi a che prò impegnarsi in una guerra costosa i cui risultati difficilmente ora si possono prevedere? Si tratta di conquistare un paese che non si riuscirà mai a domare completamente. La storia insegni: esso si ribellerà continuamente e continuamente tradirà. L'Inghilterra che è pure una grande e forte potenza ha dovuto abbandonarlo dopo averlo conquistato. Se, del resto l'Italia non volesse badare ai consigli degli amici, dovrebbe inspirarsi all' indiretto consiglio che le suggerisce il contegno dei suoi nemici, che evidentemente, giocono all'idea che l'azione dell'Italia in Europa si troverà paralizzata per lunghi anni causa l'infausta guerra africana. Certo Massaua è divenuta ora una questione europea.

Il *Fremden-Blatt* invece non sa se l'Italia debba aspettare l'attacco di Menelik oppure - nel caso in cui questi si ritirasse - se debba seguirlo fra i suoi monti per assicurare definitivamente alla colonia la pace. La battaglia d'Adua - dice il giornale - è stato un avvenimento importante, ma non bisogna poi esagerarne l' importanza. Prima di tutto non bisogna credere che in seguito a quella disfatta gli amici dell' Italia abbiano sentito diminuire in loro l'attaccamento che li unisce alla loro alleata.

Il *Berliner Tagblatt* dice che fanno i conti senza l'oste quelli che credono che l'Italia, perchè colpita dalla sventura, sarà abbandonata dagli alleati. Se nell'Italia stessa — prosegue l'autorevole diario — non trionferà la corrente contraria alla triplice alleanza, stieno tutti sicuri che nè l'Austria nè la Germania abbandoneranno la loro alleata.

Il giornale fa più sotto una critica della battaglia d'Adua, e trova che il generale Baratieri agì piuttosto sotto l' impressione di impulsi momentanei, che dopo lunga e matura riflessione. Conclude però dicendo che bisogna attendere ulteriori notizie prima di condannare lo sfortunato generale.

100 cannoni da montagna. ROMA 7. Fu detto che il materiale d' artiglieria difettando si era disposto per la mobilitazione di alcune batterie da campagna per l' Africa. Invece si afferma non esser vero che il materiale difetti avendosi disponibili negli arsenali oltre cento pezzi da montagna con le relative munizioni ed essendosi provveduto, come sapete, perchè sieno ricostituiti tutti i materiali di approvvigionamento vario spediti in Africa.

Il giudizio di un critico militare tedesco su Abba Garima. BERLINO 7. Carl Bleibtreu, il primo critico d'arte militare della Germania, pubblica un saggio critico sull'enigmatico contegno di Baratieri. Dato il caldo valore delle truppe italiane, la perdita del prezioso materiale d'armi, che significa una completa sconfitta, non fu possibile — dice Bleibtreu — che perchè gli abissini, anzichè limitarsi alla difesa, assalirono. Da ciò la stupefacente fuga a cinquanta chilometri al nord; da ciò pure le fughe delle brigate Albertone e Da Bormida. (?).

Insomma, Baratieri non fece che una punta disperata affine di togliersi al minacciato aggiramento. La sua posizione era impossibile già alla fine di febbraio Già il 28 parlavasi d'un combattimento presso Gundet, con esito fatale per gli italiani. La notizia fu smentita e più non se ne parlò; ma probabilmente è questa la chiave dell'enigma. E Baratieri avrebbe potuto evitare la catastrofe soltanto se una settimana prima avesse abbandonato Adigrat al suo destino.

Adesso gli avanzi dell'esercito italiano trovano buone posizioni presso Coatit o Saganeiti. — La strada Asmara-Adua ha perduto la sua importanza strategica. La linea Massaua-Adigrat è la più rilevante, e, rinunciando a tutta la strada Mai-Marat-Senafè, gli italiani possono accamparsi fortemente ad Adi Cajè a novanta chilometri da Massaua. — Scomparso è, se non altro, il pericolo di prima, quando Baratieri avrebbe potuto essere gettato su Adigrat, per cadervi in una trappola come Bazaine.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria dell'amata ed indimenticabile Zia Netti f. 5; per onorare la memoria di Elisabetta ved. Roth da alcuni amici f. 23; raccolte fra i soci del «Club contrastoni» nel Congresso generale, sabato sera nella sede sociale al «Bel Friuli» corone 10; raccolti all'agape dei tanechi fra 14 di questi e tre contrastoni corone 10.36 e cent. it. 20; per una festa di famiglia in casa T. f. 2.73.

La festa di ieri. Ormai hanno fatto ritorno, e pare decisamente, le splendide giornate di primavera onde fu allietato questo inverno. Lo splendido tempo di ieri trasse una gran folla di cittadini all'aperto; a Sant'Andrea, a Servola, a Barcola ci fu concorso numerosissimo. Una vera processione interminabile di pedoni che si godevano i caldi baci del sole; moltissimi equipaggi, che passando scintillavano lietamente; il paesaggio era una magnificenza. Il mare, di un bel cobalto chiaro trasparentissimo, rispondeva con la sua pace al sorriso del cielo. L'inverno, non ufficialmente, ma di fatto, per quest'anno è vissuto.

Le gite fuori di città furono animate. Con la ferrovia dello stato partirono in gita di piacere per Divaccia e stazioni intermedie 180 persone.

Elargizioni varie. Il signor Giovanni Matheusche, per onorare la memoria della defunta signora Anna Benporat, in sostituzione d' una ghirlanda largì a favore della Guardia medica fiorini 15.

Allo stesso scopo il signor Giovanni Matheusche elargì a favore della Guardia medica fior. 5; ed il signor Giulio Gemelli pure a favore della Guardia medica fior. 5.

Per onorare la memoria dell'amata e indimenticabile zia Netti, ci pervennero a favore della Guardia medica fior, 5.

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l' annunciata conferenza della signorina Rina Del Prado, sul tema: *Il romanzo medioevale straniero.*

Cronaca rosea. L'egregio signor Manfredo de Francol si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Emilia Bidoli. Auguri e congratulazioni.

Decesso. Con rammarico annunciamo la morte, avvenuta iersera, dopo lunghe sofferenze, del barone Marco de Morpurgo, persona molto nota a Trieste, specie nei circoli finanziari nonchè in quelli della società aristocratica. Aveva 58 anni. Per molti anni era stato presidente del Lloyd e uno dei capi della cessata ditta Morpurgo e Parente. Attualmente copriva le cariche di direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà, direttore della Società Generale Austriaca del gas, di consigliere d' amministrazione della sezione letterario-artistica del Lloyd. Era inoltre fra i membri attivi del comitato della Società Triestina di abbellimento. I funerali seguiranno domani,

Il passaggio della frontiera italiana in velocipede. I giornali tedeschi annunziano che il ministro italiano delle finanze ha esonerato i soci esteri dell'*Unione Velocipedistica Italiana* dal deporre il dazio di 35 lire in oro al passaggio della frontiera col velocipede. A quanto ne sappiamo noi tale f[illegible] re è accordato ai soci di molte [illegible] tà velocipedistiche le cui direzioni [illegible] fatto i passi necessari per ottenerlo. I medesimi giornali dicono inoltre che ai soci della società suddetta sarà anche permesso di varcare la frontiera senz'essere accompagnati da una guardia di finanza fino al prossimo ufficio daziario, ciò che costava non poco disturbo e un tasso di lire ital. 1,50.

Hôthel Volpich all' Aquila nera. Iermattina ebbe luogo l'apertura ufficiale di questo albergo rimesso a nuovo. Vi intervennero molti invitati, fra cui il luogotenente cav. de Rinaldini, con parecchi consiglieri di luogotenenza, il dirigente magistratuale signor Gandusio, il comandante distrettuale di marina, contrammiraglio bar. Minutillo, il direttore delle poste e telegrafi signor Pokorny e il presidente del Lloyd bar. Kalhberg. — Il signor Volpich offerse ai visitatori un *lunch*.

Panorama internazionale. — Questa settimana il panorama ci conduce, in un viaggio interessante, nelle regioni del Dahomey (colonia francese) nell' Africa occidentale.

Operette a Trieste? Un confratello di Pola, nell'annunciare che la compagnia d'operette Palombi darà a quel Politeama un ciclo di rappresentazioni, aggiunge che la compagnia è scritturata poi per un teatro di Trieste, ove giungerebbe fra circa una ventina di giorni.

Teatro Comunale. Alla seconda audizione, il *Werther* di Massenet è stato ancora più gustato che la prima sera. Il Garulli e la signora Bellincioni ebbero applausi senza fine. I pregi di delicatissima ispirazione e di squisita fattura che abbondano nell' opera, ebbero mirabile risalto anche per la fine, castigata ed accuratissima esecuzione orchestrale e alla fine del primo atto, quando la signora Bellincioni trascinò al proscenio il m.o Cimini, un po' riluttante, scoppiò una calda, fragorosissima ovazione. Del Garulli non potremmo che ripetere quello che abbiamo detto ieri: egli possiede tutte le qualità necessarie all'interpretazione di un lavoro così aristocraticamente artistico; e con ciò è detto tutto, poichè la deficienza di una sola di tali qualità, quand' anche le altre sovrabbondassero, basterebbe a far sì che l' interprete tradisse le intenzioni dell' autore. La signora Bellincioni ha una parte che le si adatta a meraviglia; non le offre quasi mai campo di emergere singolarmente ma è tutta finezze e sfumature nel canto, tutta controscene e giuoco di fisonomia nell' azione; ciò basti per lasciar comprendere quali effetti squisiti l' artista prediletta dei triestini sappia trarne. Nel quarto atto poi, dove la passione di *Carlotta*, così a lungo compressa, prorompe, ella ritrova tutta quella sua intensità di espressione, che fa vibrare tutti i nervi dell' uditorio e lo fa prorompere in grida di brava.

Tutti gli altri esecutori contribuiscono a rendere omogeneo e perfettamente equilibrato il complesso artistico. La signorina Alloro ha una vocina dolcissima e vellutata e la modula con grazia incantevole; il Beltrami è corretto, inappuntabile nel canto, come nell' azione. Sarebbe stato bene che egli avesse avuto l' abnegazione di sacrificare la sua barba alla necessità della scena; quell' unica barba in mezzo a tutte quelle parrucche stona tanto più in quanto che tutti gli altri sono perfettamente in carattere. Benissimo il Buti, il Sillingardi e gli altri.

Il teatro presentava un brillantissimo aspetto.

Teatro Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri assistette publico numerosissimo. Tanto nel pomeriggio quanto nella sera, il programma si svolse fra i più caldi applausi; la galleria andava in sollucchero agli scherzi del clown Cashmore e del tony Fidel. Ottennero speciali applausi il lavoro a *vitesse* eseguito da m.lle Lepicq, les Beaudetes i bravi eccentrici musicali e la danza serpentina.

Stasera, rappresentazione con variato programma. — E' annunciato, per mercoledì 10 corr., alle 4 pom., una rappresentazione dedicata alla scolaresca.

Alle «Varietà». Da qualche sera agisce nel teatrino delle Varietà (fu *Corvo d'oro*) una compagnia di canto, non molto numerosa, ma animata da buona volontà. e iersera specialmente il locale era affollato in attesa della famosa zarzuela *La gran via* della quale furono cantati però soltanto i pezzi principali molto in fondo allo spettacolo. Gli esecutori riscossero applausi.

Piccoli incendi. L'altra sera, verso le 11, due guardie di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione, passando accanto alla cucina economica in via dei Forni N. 10, videro uscire del fumo. Chiamato il proprietario, che abita in quei pressi ed aperta la porta, si constatò che alcuni fasci di legna che erano stati posti ad asciugare sul focolare, avevano preso fuoco. Con poca acqua il piccolo incendio venne spento, senza l' intervento dei vigili.

Ieri, poco dopo le due pom., dall'ispettorato di p. s. in via Chiozza, veniva telefonato al comando dei vigili che in via Amalia N. 4, era scoppiato un incendio. Recatosi sul luogo un treno, sotto la di-

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata — 45

Valentina, prima di sedere, aveva avuto cura di spingere contro il buco il dorso di una poltrona; non temeva dunque più di essere spiata.

Corse alla finestra, l' aprì e si trovò in faccia d' una donna arrampicata su di una larga scala a piuoli appoggiata al davanzale.

Davanti alla improvvisa apparizione, la contessa indietreggiò, ma una voce che essa riconobbe subito le disse:

— Non aver paura.... sono io!

— Diana! Che vuoi da me? domandò Valentina profondamente turbata.

— Voglio salvarti. Sei sola?

— Sì. Ma parti, te ne supplico. Sta per tornare mio marito!

— Grazie al cielo siamo ancora in tempo! Ma non c' è tempo da perdere. Vieni ti aiuterò a discendere!

— Discendere? e perchè?

— Vengo a prenderti. Tuo padre ti aspetta per condurti a casa sua!

— Mio padre ignora che mi sono riconciliata con Gontrano. Digli che ha torto di allarmarsi e che ho rifiutato di seguirti.

— Vuoi dunque morire?

— *Morire? Che significa ciò?*

— *Se non fuggi al momento, domattina non sarai più viva! La donna che ti fa da carceriera ti assassinerà questa notte!*

— *Come sai tu?...*

— Che ti importa? lo so, scendi, ti dico.... non posso spiegarti ciò che accade stando su questa scala. Allorchè ti avrò detto tutto sarai libera di rientrare... non ti porterò via per forza; ma vieni, bisogna che ti parli!

La signorina di Ganges non accusava direttamente il conte di Sartilly.

Valentina pensò che la sua antica amica non alludesse che all' odiosa Fiorenza che le aveva versato il veleno e che Diana le porterebbe forse degli schiarimenti e delle prove.

Gontrano non doveva tornar subito; valeva meglio finirla prima del suo ritorno.

— Non sarà cosa lunga, riprese Diana. Tuo padre non ti perdonerebbe mai di avere rifiutato di ascoltarmi.

Questa affettuosa minaccia decise la contessa.

La signorina di Ganges l' aiutò a scavalcare la finestra, la sostenne finche non fu al basso, e la condusse in un viale appartato.

— Parla! disse Valentina. Perchè quella donna ha tentato di avvelenarmi? Dimmelo, perchè io possa informare Gontrano, che mi libererà da lei!

— *Informami tu prima, di ciò che essa ha fatto, rispose la signorina di Ganges.*

Essa aveva parlato a caso di un delitto.... e l' aveva azzeccata giusta. Si guardò bene dunque dal fare le meraviglie.

— Ho pranzato con mio marito al padiglione di Armenonville rispose Velentina. Egli mi ha accompagnata fino a casa e mi ha lasciata per recarsi ad un appuntamento di affari. Dopo la sua partenza sonnecchiava, quando ho veduto entro lo specchio quella donna che entrava pianamente nel mio gabinetto di toeletta. Teneva una boccetta in mano ed ha versato in un bicchier d' acqua alcune goccie di un liquido rossastro ed è scomparsa... Io non mi sono mossa... essa crede che non l' abbia veduta.

— E che prima di coricarti berrai il veleno! Essa conta che tuo marito ti trovi morta quando tornerà. Il colpo è stato combinato bene!

— Ma quale interesse può avere a disfarsi di me?

— Come! non capisci che tuo marito l' ha pagata per avvelenarti?

— Gontrano! non è vero! Se io avessi potuto prevedere che tu mi chiami per calunniarlo così, non sarei venuta. Ma non una parola di più; vattene!...

— Sai tu ciò che stà per fare quest'uomo che tu difendi?

— Non voglio saperlo, non trattenermi di più.

— Oh! tu non partirai prima d'avermi ascoltata. Egli è pieno di debiti, e per pagarli non ha trovato di meglio, che associarsi a un bookmaker per commettere una truffa indegna! Essi scommetteranno contro un cavallo che è quotato come vincitore alla *poule* di primavera. E la sera precedente le corse il conte di Sartilly farà prendere al cavallo una droga che gli impedirà di correre e gliela darà colle sue stesse mani. Un gentiluomo capace di una tale infamia; non lo credi capace di avvelenare sua moglie?

— Ma se Gontrano ha ereditato da un parente quattro milioni.... vuoi che ricorra a mezzi vergognosi per pagare i suoi debiti?

— Questa eredità arriva troppo a proposito perchè io ci creda. E se la cosa fosse vera, si saprebbe diggià.

— Questo parente è morto in Russia. Ne ha avuto notizia solo oggi!

— A che ora? chiese vivamente la signorina di Ganges.

— Alle quattro; mio padre era allora allora partito.

— Come avviene dunque che un' ora dopo l' ignobile Sartilly accettava l' ignobile mercato propostogli dal bookmaker, che è il suo principale creditore?

— Quando mi avrai provato ciò...

— Credi tu ad un uomo che ha arrischiato la vita per te? A Giorgio Cézambre?

— Il tuo amante....

— Sì, il mio amante. Egli non mi ha mai mentito. Mi aspettava al padiglione di Armenonville quando ha inteso senza volerlo tutta la conversazione di tuo marito con William Oxyall. E tuo marito ha osato inventare la storiella della eredità! Ma se fosse ricco davvero, sarebbe ancora più infame a ricorrere al furto Potendo pagare i suoi debiti senza disonorarsi! Egli ha inventato una storiella, te lo ripeto, e, inventandola, deve avere avuto uno scopo!

— Quale? Ti sfido ad indicarmelo! anzi prevengo che tutta Parigi saprà ben presto che la fortuna di mio marito si è rializzata d' improvviso, perchè egli cambierà vita. Partirà quanto prima con me per la Russia. Dopo questo viaggio pagherà i suoi debiti e acquisterà un castello dove vivremo insieme... Sai tu quale è stato il suo primo pensiero, quando ha saputo dell' eredità che gli è toccata? Ha scritto, il proprio testamento per lasciarmi tutta la sua fortuna.

(Continua)

rezione degli ufficiali d'ispezione, dopo alcune ricerche si rilevò che il fuoco erasi appreso ad una parte di fuliggine nella canna di un camino, utilizzato dal portinaio della casa stessa a nome Giuseppe Zuculin. Dopo un'ora circa di lavoro ogni pericolo fu tolto e i vigili si ritirarono.

Tentato suicidio. Da qualche tempo Giuseppina Renner, d'anni 22, lavandaia, abitante in via del Cisternone N. 53 (Gretta) era in preda ad una strana malinconia, che le premurose cure della madre non riuscivano a dissipare. Il carattere poco espansivo della ragazza rendeva difficile a indovinarsi il motivo di quella tristezza; tuttavia sembra ora quasi accertato ch'ella fosse afflitta da dispiaceri di cuore, avendo concepito, a quanto si dice, una passione per una persona di condizione molto superiore alla sua. Ieri, ella rimase tutto il giorno a letto soffrendo di forti dolori di capo. La madre uscì per fare alcune spese e non fece ritorno che verso le 6 e mezzo di sera. Rincasata, udì dei fiochi gemiti partire dalla stanza della figlia, la cui porta era socchiusa. Accorse e trovò la giovane distesa sul letto in preda a convulsioni e impulsi di vomito. Su d'un mobile, vicino al letto, eravi un bicchiere, contenente un residuo di solfato di rame. La povera donna chiamò aiuto e accorsero i vicini i quali cercarono di prestare alla sofferente i primi soccorsi. Poi, con una vettura, la Giuseppina fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dott. Tempesta le fece il lavacro dello stomaco, in modo da porla tosto fuori di pericolo. Tuttavia, consigliò di trasportarla all'ospedale, ove la si accolse nel secondo ripartimento.

Un candidato al suicidio che finisce in gattabuia. L'altra notte verso le 12, i pacifici abitanti della casa N. 7 in via del Molin Piccolo venivano svegliati dalla detonazione d'un colpo d'arma da fuoco che partiva da un cortiletto interno. Ecco che cos'era accaduto. Un fattorino postale — certo Giovanni Callister — d'anni 34, abitante in via del Molin Piccolo N. 5, che si trovava in nell'osteria al N. 7 con alcuni amici, s'era alzato all'improvviso dal suo posto ed era uscito dalla porta interna dell'osteria, che dà su un piccolo cortile. Ivi si esplodeva... addosso, a quanto pare, il colpo di revoltella che mise in iscompiglio il vicinato e gli avventori dell'osteria, i quali ultimi si precipitarono nel cortile, ritenendo di trovare il Callister già mezzo morto o morto tutto intero. Invece il brav'uomo non aveva che «provato»: aveva sparato all'aria il suo colpo di revoltella, e poi, spaventato dalla detonazione, aveva infilato una porticina che dà sul portone, e, facendo a quattro a quattro le scale, s'era andato a nascondere in una soffitta.

Gli avventori dell'osteria non trovando il morto o il mezzo morto nel cortiletto, informarono del caso due guardie di p. s, ch'erano accorse sul luogo, anch'esse attratte dalla detonazione. Fu informato del fatto anche l'ispettore Tomsich, del posto di via della Stazione, il quale ordinò una perquisizione della casa. Il Callister fu trovato nel suo nascondiglio, che non dava segno di vita... dalla paura.

Interrogato, dichiarò: «Go provà de coparme e no son riuscì». Gli fu sequestrata la revoltella, e venne poi condotto gli arresti di via Tigor.

Secondo alcuni il tentato suicidio sarebbe stato determinato da una passione erotica non corrisposta per quell'ostessa, certa Maria Ogrisek; secondo altri il Callister avrebbe voluto finire i suoi giorni, essendo funestato da dispiaceri famigliari.

I drammi della miseria. Un altro caso pietoso: tre sorelle in età avanzata, prive di tutto e per giunta malaticcie, non potendo pagar la pigione d'una stanza ove dormivano, furono fatte sloggiare. Non avendo trovato altro alloggio dovettero ricorrere alla pietà d'una signora, che non avendo altro locale, diede loro, perchè vi potessero depositare le masserizie, un magazzino. Le tre poverine ne approfittarono con quanta gratitudine verso la buona signora, si può immaginare. Ma se il magazzino era ottimo come deposito di mobili, non lo era altrettanto come alloggio, E poichè non sapendo ove recarsi, le tre sorelle vi presero anche alloggio, non tardarono a cadere ammalate. Informata del caso l'infermeria Treves, alle tre poverette furono apprestati solleciti soccorsi. Il sig. Treves recò loro brodo, cognac, coperte da letto - di cui erano prive! - e qualche piccolo importo di denaro che alcuni caritatevoli, all'udire il triste caso, gli offersero a pro delle tre sventurate. Furono visitate ieri dal dott. Zadro, il quale consigliò il trasporto all'ospedale. Furono accolte nella seconda divisione.

Caduta disgraziata. Ieri mattina verso le 10 e mezzo il ragazzino di 8 anni Oscar Florio abitante in via del Lazzaretto Vecchio N. 6, quarto piano, stava giocando sopra un terrazzo che prospetta nel cortile. La cameriera della famiglia si trovava a pochi metri di distanza, intenta a pulire dei vestiti, ma teneva sempre d'occhio il bambino. Per fatalità la spazzola che essa teneva in mano le cadde a terra e nel breve tempo ch'ella impiegò per raccoglierla l'Oscar salì sul parapetto del terrazzo e si pose a cavalcioni dello stesso.

Ma il poveretto perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile. Al tonfo accorsero i casigliani e la famiglia del povero fanciullo, il quale fu sollevato da terra e trasportato alla Guardia medica. Ivi il dottore d'ispezione lo esaminò e gli riscontrò una frattura al femore sinistro, una ferita lacero-contusa al mento e alcune contusioni all'avambraccio sinistro. Prestategli le debite cure, e lo fece trasportare all'Ospedale, ove il poveretto fu accolto nel quarto ripartimento.

Lo stato del fanciullo, benchè sia grave, pur lascia adito a qualche speranza.

Innamorata che minaccia di suicidarsi. Ieri sera, verso le 7 e mezzo si presentava alla Direzione di Polizia la ragazza Giuseppina Mislei, d'anni 17, serva, abitante in via Giulia N. 52, e rivolgendosi all'ispettore di servizio disse che era venuta per avvertire la polizia ch'ella aveva deciso di suicidarsi perchè suo padre non le permetteva che amoreggiasse con un giovanotto.

L'impiegato d'ispezione fece chiamare il padre della giovane e gli espose le intenzioni di lei, consigliandolo a sorvegliarla.

Atterrato da un carro. Ieri il pistore Francesco Grudan, d'anni 16, abitante in via Nuova N. 3, nei pressi di casa sua, fu travolto da un carro vuoto, tirato da due cavalli. Il poveretto riportò una contusione alla regione lombale. Condotto alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure, e lo fece poi accompagnare, mediante vettura, alla sua abitazione. Il carro investitore era guidato da Antonio Sabbio, addetto al servizio del Tramway.

Ferite accidentali. Gildo Zegler, d'anni 15, giornaliero, abitante in via del Molino a vento N. 13, riportò accidentalmente una ferita di taglio al polso sinistro.

Il fanciulletto di cinque anni Mario Caris, abitante in via della Valle N. 5, accidentalmente riportò una ferita al polso destro.

Ieri, Maria Mosettich, d'anni 12, abitante in via del Toro N. 12, I piano, maneggiando un coltello, accidentalmente si produsse una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero dal dottore d'ispezione le debite cure.

Caduta. Ieri sera, la fanciulletta Maria Battich, abitante in via delle Sette Fontane N. 35, cadde e riportò distorsione dell'avambraccio destro.

Alla Guardia medica ottene le debite cure.

Un satiro. Ieri sera, alle 6 e mezzo circa, la ragazzina d'anni 8 Gisella S. passava davanti al muricciuolo che corre intorno al piazzale della chiesa di San Giacomo. La ragazzina procedeva spedita verso casa sua. Ad un tratto quando fu vicina ad una delle scalette che mettono al piazzale, udì una voce che la chiamava. La povera bimba, senza alcun sospetto, si avvicinò verso il luogo da cui partiva la voce e si trovò vicino ad un uomo il quale la pregò di andargli a prendere delle sigarette nel vicino appalto. La Gisella non avendo il coraggio di rifiutare si recò di corsa ad eseguire la commissione ricevuta.

Allorchè ritornò presso quell'individuo per consegnarli le sigarette acquistate, costui la trasse a sè per tentare un oltraggio al suo pudore.

La ragazzina, svincolandosi da lui, disse di aver fretta perchè doveva andarsene a casa per bere il caffè e che i suoi l'attendevano; costui allora le fece promettere di ritornare dopo, dicendo che le avrebbe regalato alcuni soldi. La Gisella corse a casa e raccontò il tutto alla propria madre, la quale si recò difilata ad avvisare l'ispettorato delle guardie di p. s., le quali arrivarono in tempo ad arrestare il satiro, il quale stava aspettando la bambina all'istesso posto. Tradotto all'ispettorato, si qualificò per Pietro Cernivani, d'anni 39, carpentiere, abitante in via del Pozzo.

Risse e ferimenti. Ieri, Teresina Popelko, d'anni 55, rivendugliola, abitante in via Cavazzeni N. 9, in una zuffa con un'altra donna, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

Elisa Zancoi, d'anni 16, abitante in via del Toro N. 5, secondo piano riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra; e ciò in rissa, ma non volle dire da qual mano.

Giovanni Gianni, d'anni 23, meccanico, da Muggia, ricevette in rissa parecchie escoriazioni e ferite lacere in varie parti del corpo.

Ieri sera, il bracciante Ernesto Snebel, d'anni 20, abitante in via Rigutti N. 4, II piano, avendo preso parte ad una rissa a Zaule, si buscava una ferita lacero-contusa denudante l'osso della fronte.

Andrea Ferri, d'anni 41, bracciante, che adita in via Molin a Vento N. 361, riportava in rissa una ferita lacero-contusa alla fronte, un'altra all'arco sopraorbitale sinistro ed abrasioni cutanee al naso.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero dal dottore d'ispezione le debite cure.

Il facchino Pietro Zanier, d'anni 33, che è alloggiato quale subinquilino presso Giovanni Marzan, in via del Solitario N. 11, ieri sera, verso le 10, rincasava assieme al suo locatario. Erano ambidue alquanto eccitati dal vino e giunti nei pressi del portone di casa, vennero a diverbio fra loro e si percossero reciprocamente, minacciandosi anche a vicenda col coltello. Intervennero due guardie di p. s. le quali tradussero i due eccedenti al vicino ispettorato di androna del Moro, da dove furono poi condotti in via Tigor. Qui li assunse ad esame il cancellista Krajcek, e furono poi rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Gli incerti del velocipede. Ieri, il giovane Francesco Benussi, d'anni 16, agente di manifatture, abitante in via Nuova N. 26, mentre correva col proprio velocipede, ebbe la disgrazia di perdere i pedali, e, volendo riafferrargli, fece un brusco movimento, di modo che perdette l'equilibrio e cadde a terra. Nella caduta riportò escoriazioni ed ematoma alla regione zigomatica destra.

Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

L'odissea di un cavallino. Il carrettiere Antonio Cumar, proprietario della vettura numero 120, abitante in Santa Maria Madd. Sup. N. 3, denunciava ieri all'ispettore di p. s. di S. Giacomo, che, passando sabato scorso per la via dell'Istria, si era imbattuto in un gruppo di monelli, che conducevano un puledro e che avendo chiesto loro di chi fosse, quei ragazzi gli risposero di averlo trovato in un prato vicino, mentre scorazzava, senza padrone.

Il Cumar, allora, prese con sè quell'animale e lo ricoverò nella propria stalla, rendendo di ciò avvisata l'autorità. All'ispettore sig. Ciadez riuscì poi di rilevare che quel cavallino era stato venduto dal suo ex padrone per f. 8, e che il compratore, dopo averlo ricevuto, si accorse che l'animale era talmente indebolito per la fame sofferta, che non poteva quasi reggersi in gambe. Il compratore allora, vedendo di avere spesi male i suoi denari, voleva stornare il contratto e perciò ricondusse il quadrupede dal venditore. Questi però non aveva voluto riceverlo di ritorno, sicchè il compratore abbandonò il cavallo sulla strada dove venne trovato da quei ragazzi.

L'animale per ora si trova nella stalla del Cumar, ove almeno per qualche tempo, riceverà quanto basta di nutrimento per rimettersi.

Un ladro di campagna in trappola. In seguito alle attive indagini praticate dall'ufficiale di polizia Tiz, venne arrestato ieri mattina certo Antonio Cepirlo, detto *toro*, d'anni 19, da Cal comune di S. Michele, distretto di Adelberga. Il Cepirlo è sospetto di essere l'autore o uno degli autori dei numerosi furti consumati in questi ultimi tempi nelle campagne e nei villini del suburbio.

Del resto esso è stato già sfrattato da Trieste e dal suo territorio, in seguito ai molti audacissimi furti da lui commessi. Perquisito, fu trovato in possesso degli «ordigni del mestiere» alcuni grimaldelli, una falce a serramanico con molla di sicurezza, ecc. Era inoltre in possesso d'un cappotto, di cui non seppe giustificare la provenienza.

A proposito di un uomo gettato in mare. Il signor Vincenzo Bologna, negoziante in vini, ci scrive una lunga lettera per dirci che ha riscontrato alcune inesattezze nella nostra narrazione, relativa al fatto dell'*Uomo gettato in mare*. Egli nega di aver gridato le parole *Porco di ebreo!* all'indirizzo del signor Feiner assente, perchè ciò starebbe in piena contraddizione col rispetto che egli ha professato sempre ad ogni credenza religiosa ed alla libertà di coscienza. Dice che fu assalito improvvisamente dal signor Giovanni Trogbaur il quale tentò di alzare la mano per colpirlo, ma egli ne ignora il motivo.

Il signor Bologna vorrebbe poi ancora rettificare altre circostanze riferentesi al fatto avvenuto a bordo del «Baldassare», ma siccome egli non era presente al fatto e non vi ha avuto alcuna ingerenza, così ci permetta di non prender atto di questa parte delle sue asserzioni.

Quello che capita. Ieri sera, verso le 7, il facchino Giovanni Ciccon, di anni 32, abitante in via del Toro N. 6, ritornava colla moglie e due figliuoletti da una scampagnata. Quando fu giunto in via Media, ad una sua piccina cadde a terra un ramoscello che teneva in mano e mentre ella, rimasta un po' indietro, stava raccogliendo il ramo, passò di là l'accendi fanali Valentino Holzer, il quale diresse alla ragazzetta parole offensive. Il padre, che intese, rispose male all'Holzer, sicchè i due vennero a diverbio e tosto alle mani. Il Ciccon prese una pietra da terra e la scagliò contro il Holzer, colpendolo alla fronte e il Holzer con una tenaglia che aveva in tasca vibrò un colpo alla fronte del Ciccon.

Intervennero due guardie di p. s. di ronda, le quali separarono i rissanti e li condussero all'ispettorato di via delle Sette Fontane. Ivi furono assunti ad esame. Entrambi i feriti, poi, si recarono quasi contemporaneamente alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure, facendosi rilasciare certificato di lesione corporale.

Malore improviso. Ieri mattina, alle ore 11, in via degli Artisti, il signor Giuseppe Humez veniva colto da improviso malore. Il signor Treves, chiamato sul luogo, tentò e gli riuscì di far rinvenire il sofferente, che fu accompagnato poi, mediante vettura, al suo domicilio.

Tre uomini contro una ragazza. Ieri sera, verso le 9, il pittore Carlo Gobetz, d'anni 22, abitante in via Bergamasco N. 14, trovavasi, in compagnia del falegname Giuseppe Trevisan, d'anni 19, abitante nella stessa via al N. 12, e del muratore Lorenzo Obat, d'anni 20, abitante in via Rigutti N. 37, in una osteria nei pressi di via del Tintore; più tardi si unì ad essi certa Giuseppina Gazet, d'anni 16, abitante in via del Molino a vento N. 26. Usciti dal locale assieme, e giunti in via delle Erbette, i tre, non si sa per quale motivo, trovarono alterco con la ragazza e si diedero a percuoterla. Alle grida di lei accorsero due guardie di p. s., le quali, liberata la ragazza dalle mani dei tre percuotitori, condussero questi all'ispettorato di androna del Moro, ove furono assunti a protocollo e poi condotti in via Tigor.

Una sbornia. Ieri sera veniva condotto alla Direzione di polizia, certo Giovanni Cressin, in istato di si completa ubriachezza, così che non poteva pronunciar parola. Addosso gli furono trovati, un fazzoletto bianco col nome di Drogoda, un'orecchino d'argento e sessantaun soldo.

Venne tradotto, mediante vettura, agli arresti di via Tigor.

Baruffe sulla via. Iersera in Piazza S. Caterina, certi Alessandro Coen, d'anni 29, abitante in via del Monte N. 7, Attilio Canarutti, abitante in via del Monte N. 21, Antonio Ridi, abitante in via Amalia N. 2, Dante Sandrinelli, di anni 27, abitante in via dell'Acquedotto N. 39, e Alberto Zenker, abitante in via Maiolica, dopo essersi abbandonati ad eccessi, si abbaruffarono. Il Coen rimase ferito al labbro, e il Canarutti cadendo, riportò qualche escoriazione.

Furono medicati nella farmacia Suttina.

Giunte intanto le guardie di p. s., condussero la comitiva alla direzione di Polizia, ove i due feriti furono assunti a protocollo.

Epilessia. Ieri mattina, Michele Orsan, d'anni 45, facchino, fu colto in Piazza della Caserma da un assalto di epilessia. Invocato il soccorso della Guardia medica, il dottore d'ispezione si recò sul luogo e prodigò al sofferente le debite cure.

Sessolotta arrestata per furto. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestata la sessolotta Maria Kovacich, d'anni 18, da Trieste, perchè trovata in possesso di un chilogramma di caffè di furtiva provenienza.

Eccedenti. Ieri sera furono arrestati dagli organi di p. s., certi Andrea Scherl, d'anni 31, abitante in via Montecucco N. 16, e Potratta Maria, d'anni 22, una farfallina, abitante in via della Fornace N. 3, perchè commettevano eccessi in via S. Rocco.

Per eccessi e offese alle guardie. Ieri notte, alle 3, vennero arrestati dalle guardie di p. s. del rione di San Giacomo, il calderaio Giuseppe Bastiotti, d'anni 34, da Trieste, abitante in via della Guardia N. 10 ed il falegname Francesco Simon, d'anni 23, abitante in via S. Servolo N. 210, perchè commettevano eccessi e schiamazzi sulla publica via. Il Bastiotti poi si rese anche colpevole di offese alle guardie mentre queste procedevano al di lui arresto.

Un quartetto di eccedenti. Ieri notte, verso il tocco, quattro operai tipografi, alquanto brilli transitavano per il piazzale dell'Ospitale, cantando smodatamente, e fermatisi poi dinanzi all'ingresso principale che conduce al pio luogo, si diedero a schiamazzare, ballando, saltando e cantando. Invano due guardie di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza, si avvicinarono ad essi e intimarono loro di tacere e andarsene, per non turbare la quiete ai poveri ammalati. I quattro, invece d'obbedire, protestarono e risposero arrogantemente alle guardie. «Noi altri semo tipografi e conoscemo la legge e el Codice mejo de voi altri». Le guardie allora li condussero dapprima all'ispettorato di via Chiozza, e poi in via Tigor, ove il cancellista Pasquali li condannò ad una multa di 5 fiorini, pnr uno, dopodicchè furono rilasciati. Sono certi Albino T. di anni 23, Virgilio C. d'anni 24, Arturo M. d'anni 24, ed Ernesto L. d'anni 31.

Cantanti a spasso. Ieri sera, Roberto Sobetz, d'anni 33, facchino, e Antonio Morin, d'anni 19, facchino, abitanti al N. 14 di via Giulia, furono arrestati in via del Canale perchè, con canti e schiamazzi, turbavano la quiete notturna.

Minutaglia. Per vagabondaggio furono arrestati a Muggia dalle guardie di p. s., certo Francesco Samer, da Trieste, d'anni 32, giornaliero, e Rodolfo Molk, nato a Trieste, pertinente a Lubiana, di anni 31, pure giornaliero. Ambidue furono consegnati agli arresti giudiziari a Capodistria.

Giovanni C., da Muggia, d'anni 28, calderaio, fu arrestato per perturbazione alla quiete notturna.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.9, ore 2 pom, 13.1, C., — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.1. — Oggi: Alta marea 6.51 ant., 8.29 pom. — Bassa marea: 1.11 ant., 1,39 pom.

Ogni giorno una. Un tale è divenuto celebre per saper fermare i cavalli di vetture publiche che han preso la mano.

— Come fate? gli domanda qualcuno.

— In un modo semplicissimo. Mi accosto al cavallo, grido: *ad ora*; e il cavallo si mette immediatamente al passo.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FENICE. (Ore 8) Compagnia equestre Guillaume. Spettacolo variato.

Composto nella Tipografia Werk
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO GOCCO.

AFFANNO

Signor CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 - Milano

Siamo ancora nella stagione invernale e quantunque il freddo e l'umido si facciano sentire, pure io sono libero da quel terribile incomodo che mi tormentava da tanti anni, l'asma. A tanti guariti col non mai abbastanza decantato suo **Liquore**, mi associo io pure per renderne grazie infinite al *benemerito inventore* che col suo specifico ha ridonato e ridonerà la vita a tanti infelici.

Di Lei devotissimo
GIOVANNI PEDRETTI
Capo Stazione Allerona (Perugia)

†

GIULIO DANNECKER

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 5 antim., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte *Anna* nata *Angeli*, il figlio *Alberto*, le figlie *Margherita* e *Iolanda*, a nome pure degli altri congiunti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto Martedì 10 corrente, alle ore 11 antimeridiane.

TRIESTE, 8 Marzo 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

ANNA vedova DOMINUTTI
nata VIANELLO

spirò ieri dopo breve malattia.

I dolenti fratelli **Giuseppe** e **Giovanni**, sorella **Elisa ved. Sigon**, la cognata **Giovanna Vianello** ed i nipoti **Eugenio** ed **Angelina Sigon**, a nome anche degli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo oggi alle ore 4 e mezzo pom., partendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Solitario direttamente al Camposanto.

Trieste, li 9 Marzo 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

†

ELVIRA VITTORI

spirò quest'oggi nelle ore ant. dopo breve e penosa malattia.

La desolata madre **Faustina ved. Vittori** nata **de Rossetti de Scander**, le dolenti sorelle **Vittoria** e **Silvia** maritata **Marconetti**, la cognata **Luigia ved. Vittori**, il cognato **Eugenio Marconetti** ed i nipoti, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

La tumulazione seguirà direttamente al cimitero, nella tomba di famiglia,

Trieste, 8 Marzo 1896.

Si dispensa da gentili visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 37

†

RODOLFO Conte ROTA
Impiegato all'i. r. Correspondenz-Bureau

dopo penosissima malattia spirò nel bacio del Signore oggi, lasciando immersi nel più profondo dolore la moglie e i figli, la ved. madre, le sorelle, il fratello (assente), gli zii nonchè il cognato e le cognate, i quali partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il caro estinto verrà trasportato direttamente nella tomba di famiglia a Momiano (Istria).

Trieste, 8 Marzo 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da invio di fiori.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona per calzoleria con paga. Indirizzo Piccolo. 1417

Ricercasi cameriera cassiera albergo cauzione, venditrice appalto. Agenzia Corso 35. 1418

Ricercasi giovane bella calligrafia che conosca bene la lingua tedesca e possa dare ottime informazioni di sè. Pronto impiego verso modesta paga. Dirigere offerte fermo in posta sub «Affezionato.» 1413

Signora distinta cerca posto dama compagnia o donna di chiavi. Indirizzo Piccolo. 1281

Praticante buona famiglia, che conosca lingua tedesca, bella calligrafia ricercasi da primaria casa caffè. Offerte amministrazione sub H. M. 1288

Giovanotto di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana, inglese, tedesca, cerca posto, miti pretese. Gentili offerte Piccolo „212". 1282

Agenti abili cercansi, ramo assicurazioni. Offerte al Piccolo sub „Agenti" 1336

Ragazzo tappezziere trova lavoro presso Ferdinando Pauz via Fontanone 11. 1408

Ragazzo per drogheria ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1398

AFFITTANZE

Ricercasi magazzino pianoterra in puntofranco da cedersi almeno per un anno. Indirizzo al Piccolo. 1405

Causa trasloco affittasi per 24 agosto quartiero due stanze, stanzino e cucina. Acque- [illegible]

[illegible]

Palermo 21. Credoti in Trieste, premerebbemi parlarti onde schiarire tempi passati, assolutamente intendo vederti, dammi abboccamento, scrivi pure sotto mio nome caffè solito, sperando rivederci addio. 1402

Carro. Mancandomi sempre tue care notizie sono impensierita. Spero ad ogni modo miglioramento. Procura dirmi qualcosa. Addio. 1422

Tandem. Scusami novello contrattempo. Impossibile. Favorisci altro ritrovo non prima lunedì prossimo. Diavolo deve metterci coda. 1395

Reciproca la cosa Angelo mio anche per me, il tempo è lungo. 1416

Orfana prega gentilmente buon signore di prestarle f. 30. Offerte Piccolo «Afflitta.» 1392

Negoziante in vini, bene avviato, cerca socio. Rivolgersi via Zonta 3, III piano, ore 1-2. 1343

Panorama Piazza Borsa 11, viaggio nelle regioni del Dahomey nell'Africa occidentale. 1397

Giuocatori alla dama di Trieste, Berlino e di Parigi, accettate pur le sfide di Milano. 1401

Lucidatura palchetti stanza piccola 80, media 1.10, grande 1.60. Stabilimento Pulitura, Palazzo Salem. 1151

Fiori foglie, piante artificiali a prezzi mitissimi Via Cavana 17, II piano. 1403

Buone scarpe da casa per signora soldi 8, per signori soldi 10 offre il Negozio viennese. 1407

Mutande per signori soldi 40 in poi, Camicie per signori soldi 50 in poi, soltanto nel Negozio viennese. 1407

Camicie tourist fanellate soldi 86 in poi, in stoffa foulard francese colorata soldi 90 in poi, trovansi nel Negozio viennese. 1407

Percalina fodera in vestiti per tutti i colori soldi 13, Shirting bianco doppia larghezza soldi 13 al metro nel Negozio viennese Piazza della Borsa 602. 1407

Nel deposito vini dalmati via della Sanità N. 1, dirimpetto il Civico Museo Revoltella smerciasi Vino genuino d'Almissa di primissima qualità, Comune litro 34, Opolio 36 Trappa 80, Olio oliva 40, Castradina 55. Giovanni Voinovich. 1390

Fratelli Tolazzi in Rovigno offrono per cassa da 10 a 300 ettolitri vino nero d'Istria, qualità superiore, prezzo da convenirsi. 1213

Nella fotografia Ernesto Mioni via Fornace (Piazza Legna) 2, secondo piano, si ricevono tre finissime fotografie visita solo fiorini 1, sei Mignon 2, sette visit 2.50, tredici visit 4, gabinetti 3.50, sei gabinetti 5. 1423

Viti americane innestate, glera, malvasia, moscato, refosco sopra riparia portalis, rupestris metallica, rupestris monticula, e solonis (innesti d'un anno) prezzo f. 12 al cento. Barbatelle di riparia portalis e rupestris metallica f. 2 al cento. Ordinazioni presso Giac. Eug. Huber Via S. Apollinare 4 Trieste. 1410

Macchina cucire Singer stralcio. Mobili assortimento, specialità stanze pranzo, letto, opache, pulite. Prezzi ristrettissimi. Presso Ruzzier Farneto 10. 1424

Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis.

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi ed aperti. 1336

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il pir. ingl. **Victoria** di tonn. 3358; cap. John Shanklin è atteso qui circa la metà di Marzo; il celere vapore ingl. **Scotia** di tonn. 2363, cap. W. Hamilton arriverà circa nella seconda metà d'Aprile; il celere vapore ingl. **California** di tonn. 3410, cap. Georg Mitchell arriverà circa alla metà di Maggio e caricheranno direttamente per

NEW-YORK

Ulteriori informazioni da
Henderson Brothers armatori
J. W. Chaplin rapp.
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

STRALCIO
del Magazzino terraglie, vetrami e porcellane
della Ditta GIOVANNI PAR[illegible]
RIVA PESCATORI
con forti ribassi

L'Hôtel Volpich „All'Aquila Nera"
TRIESTE
Corso, Via S. Spiridione e Via S. Nicolò
RIMESSO COMPLETAMENTE A NUOVO
È APERTO.
Massimo confort - Prezzi modici - Restaurant (al I piano) - Bagni
OMNIBUS ALLA STAZIONE.
Devotissimo
F. VOLPICH.

„THE MUTUAL"
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA DI NEW YORK
la più ricca e potente Società di Assicurazione del mondo.
PURAMENTE MUTUA - SENZA AZIONISTI
Condizioni le più liberali - Amministrazione solida
POLIZZE INCONTESTABILI ED INDECADIBILI (18)
Larghi dividendi - Premi netti modicissimi.

Risultati della Gestione 1895:

Stato di assicurazione	al 31 Decembre 1895	4655 milioni di franchi
Fondo di garanzia	» 31 » 1895	1146 milioni di franchi
Introiti dell'anno 1895		251 milioni di franchi
Riserva di Dividendi	al 31 Decembre 1895	139 milioni di franchi

NUOVE ASSICURAZIONI
realmente assunte e pagate durante l'anno 1895
764 milioni di franchi.

NB. Prospetti e la Rivista mensile gratis presso la Rappresentanza Generale in Trieste e tutte le agenzie di provincia.

SONO ARRIVATE LE ULTIME NOVITÀ
per l'entrante stagione

STOFFE DA SIGNORA
scelta enorme, giorno per giorno NUOVO ARRIVO.
STOFFE di recentissima moda, doppia altezza, da 60 soldi il m. in poi
KAMMGARN 120 centm. altezza, in tutti i colori 98 soldi [illegible] metro
STOFFA INGLESE di recentissima moda, 120 centim. altezza . . . . . 90 [illegible]
STOFFE di recentissima novità, con filo di seta . 68 [illegible]
SPECIALITÀ in STOFFE NERE.
DEPOSITO in LODEN TIROLESE della primaria fa[illegible] Tirolo

STOFFE DA UOMO
in scelta ricchissima, da 90 soldi fino a f. 12 il metro
per Vestiti e Soprabiti.
CHEVIOT INGLESI in bleu marino e nero, colori buo[illegible]
per vestiti da uomo, si vende a soli f. 2.6[illegible]
Fodere per Vestiti da uomo in [illegible]
— DA —
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
PREZZI FISSI TELEFONO 498
Vendita mode e manifatture, Telerie e Seterie, Stoffe da uomo e da signora, Cotonerie, Tappeti, Cortine, Corsie, Stoffe da mobili, Nastri, Merli, Velluti, Veli e tutti gli articoli di acconciatura.
Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

SENSAZIONE
destano gli
Orologi remontoir da tasca originali «GOLDIN»
di GINEVRA, di recente invenzione
con callotta doppia, finissima macchina di precisione e quadrante [illegible]
Questi, grazie ad una lega di metallo **nuova** e del tutto speciale, non vengono distinti dagli orologi di vero oro, nemmeno dagli intenditori, nè per ciò che riguarda l'aspetto, nè per ciò che riguarda il lavoro (esclusivamente lavoro di incisione a mano). Noi assumiamo per i nostri orologi GOLDIN la più grande garanzia che essi mantengono per sempre il loro aspetto d'oro e che la macchina è regolata con la massima cura (ripassata) e levata dalla cassa. Per l'esatta andatura dell'orologio viene rilasciata in iscritto una garanzia di tre a[illegible]
Prezzo fiorini 6 l'uno
Adattatissime a questo orologio, CATENE DI VERO GOLD [illegible] a carabine di sicurezza, Sport, Marquis od a maglia, a [illegible]
Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pe[illegible]
Da aversi presso il Deposito centrale
ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse